

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Taglio del gas per il caseggiato inagibile in via Dante a Cerro Maggiore

Leda Mocchetti · Wednesday, September 14th, 2022

Via il gas dal caseggiato al civico 68 di via Dante a **Cerro Maggiore**, già **dichiarato inagibile** e ormai prossimo allo sgombero come stabilito dall'ordinanza adottata nelle scorse settimane dal sindaco Nuccia Berra. I tecnici della società che gestisce la rete di distribuzione del gas hanno iniziato in mattinata le operazioni per il distacco delle utenze, che dopo **qualche iniziale momento di tensione con i residenti** che ancora non hanno lasciato l'immobile sono proseguite in modo pacifico, anche grazie al confronto tra gli inquilini, la Polizia Locale cittadina e il personale dell'Ufficio Tecnico.

Caseggiato di via Dante a Cerro Maggiore inagibile, sette giorni ai residenti per lo sgombero

La situazione dell'**immobile di via Dante a Cerro Maggiore** messa nero su bianco dall'ordinanza – che parla di **impianti non a norma**, intonaco ormai malandato con tanto di vistose crepe alle pareti, **degrado igienico**, infiltrazioni dal tetto, finestre «a quote pericolosamente basse e scavalcabili», **allacciamenti abusivi alle utenze e “inquilini” che occupano gli appartamenti senza averne titolo** – non è certo una novità, tanto che negli anni è stata riscontrata da ormai innumerevoli verbali stilati dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco dopo i relativi sopralluoghi e **già in passato si era parlato di stabile a rischio crollo**.



A fine agosto, però, un'ordinanza a firma della prima cittadina aveva dato **sette giorni di tempo a chi ancora vive nel caseggiato per liberare gli appartamenti**, sottolineando come «il trascorrere del tempo, nonché, la persistente e illegittima occupazione da parte dei residenti abbia **aggravato, oltremodo, la precaria stabilità dell'immobile**». Come peraltro era emerso anche dall'ultimo sopralluogo effettuato ad aprile dal comando dei Vigili del Fuoco di Milano su richiesta della Prefettura, a valle del quale era stato sottolineato che «le criticità evidenziate nelle precedenti ordinanze e nella perizia statica non hanno trovato risoluzione, pertanto le situazioni di **dissesto statico, non conformità impiantistiche e condizioni igienico-sanitarie non idonee** evidenziate, risultano le medesime rilevate nel 2019, se non ancora aggravate a causa del perdurare della **completa assenza di manutenzione dello stabile**».



Un quadro, insomma, che non aveva lasciato scelta a Palazzo Dell'Acqua, soprattutto visto che **nonostante l'inagibilità dello stabile all'interno ci abitavano ancora delle persone**. Alcune delle quali, peraltro, ancora non si sono rassegnate a lasciare il caseggiato: **cinque famiglie, composte in totale da una ventina di persone, vivono infatti tuttora nell'edificio**. Il numero di chi ha accettato le soluzioni alternative proposte dall'amministrazione comunale e ha lasciato lo stabile, però, anche in questi ultimi giorni continua ad aumentare, ed è facile pensare che dopo il taglio del gas – utenza che viste le temperature e la possibilità di cucinare ricorrendo all'elettricità non è stata ritenuta indispensabile per la sopravvivenza – potrebbe ulteriormente crescere.

This entry was posted on Wednesday, September 14th, 2022 at 2:58 pm and is filed under [Alto Milanese](#), [Cronaca](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.